

SUR



UNDERWATER
MAGAZINE

Periodicità bimestrale - N. 402
Prima immissione: 10 maggio 2020
Iscritto al R.O.C. - Euro 6,50

N° 402



GOLFO DI NAPOLI
il Banco di Santa Croce

*Gondole e ruspe
dei laghi italiani...*

RASIGLIA
IL BORGO
DELLE SORGENTI

IN AZIENDA
quando dici
aria dici coltri

Le nostre interviste
MARIO ROMOR

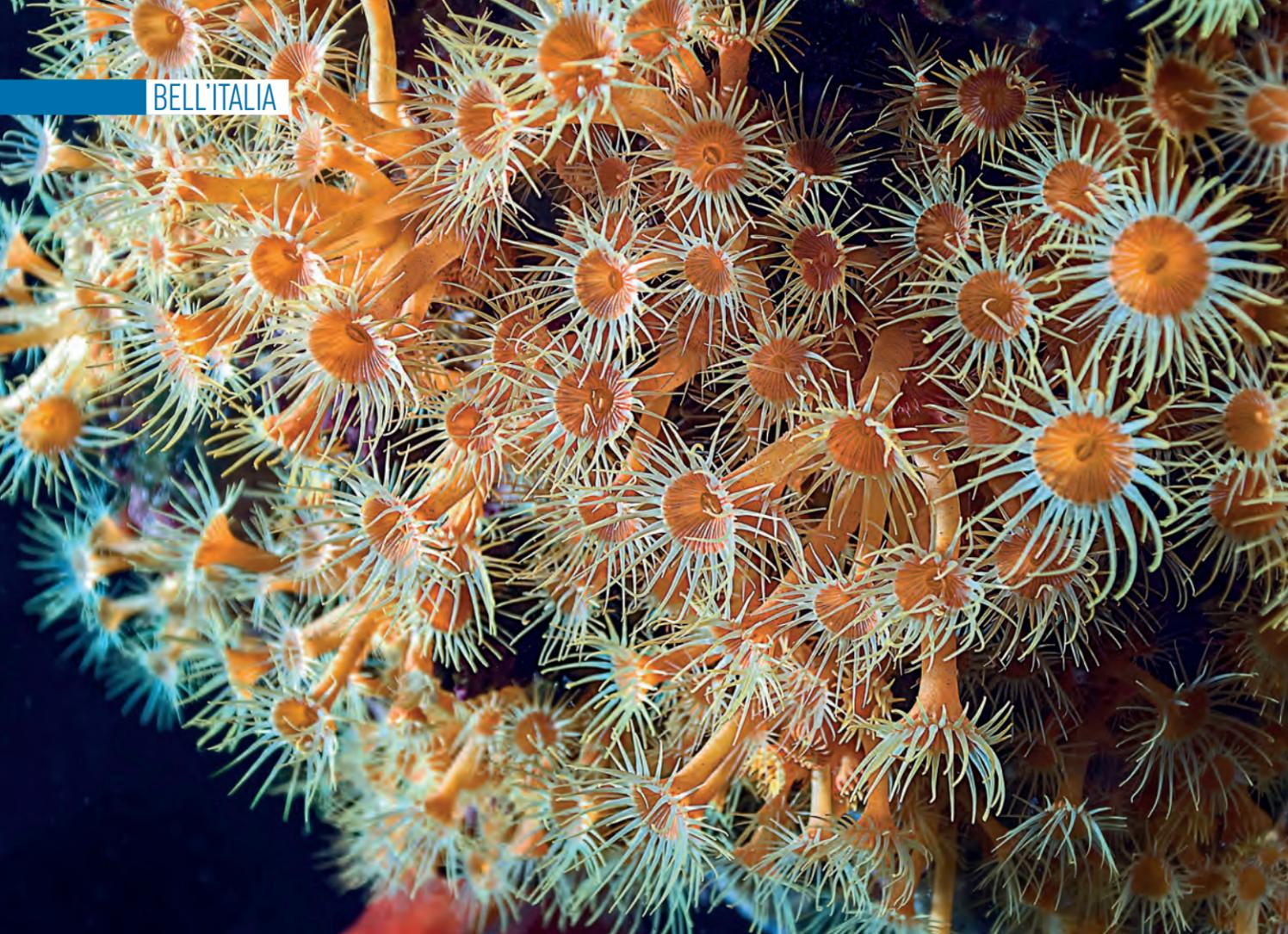
LIGURIA: IL MEGLIO
tra Bergeggi e Gallinara

UN PICCOLO SCORFANO
SU UN TAPPETO
DI CORALLIGENO

BELL'ITALIA

UN BANCO DA SOGNO

VI SONO POSTI DALLA CARATTERISTICHE VERAMENTE UNICHE, LUOGHI IN CUI È TANGIBILE LA FORZA DELLA NATURA CHE ASSUME LA FORMA E I COLORI DI UNA MOLTITUDINE DI ORGANISMI VIVENTI: UNO DI QUESTI È IL BANCO DI SANTA CROCE, IMMERSO NEL GOLFO DI NAPOLI — DI FRANCESCO PACIENZA



Ho scoperto il Banco di Santa Croce nel 2009 grazie a due amici subacquei, Raffaele e Pasquale, che all'epoca avevano un diving. Da allora l'amore verso questo paradiso di biodiversità non mi ha più abbandonato; anzi, è andato aumentando ogni qualvolta mi immergevo su questo piccolo arcipelago di montagne sommerse di roccia carsica, che svettano da un fondale di circa 50 metri di profondità sino a circa 7 metri sotto la superficie. Geograficamente sono collocato in prossimità della foce del fiume Sarno, a circa 500 metri dalla costa del Comune di Vico Equense, in Campania. Il gioco delle correnti di questo tratto del Golfo di Napoli, abbinato all'apporto anche di nutrienti da parte del Sarno, lo rendono un posto unico.

Questi pinnacoli rocciosi presentano già dai primi metri importanti segnali di biodiversità essendo interamente ricoperti da tanti e coloratissimi organismi sessili, come le spugne e il coralligeno bentonico. Alle quote accessibili anche a subacquei freschi di brevetto, incontriamo su alcuni pianori distese di gorgonie gialle del genere Eunicella sp, spirografi (Sabella spallanzani) oltre a tanti altri organismi come le coloratissime e curiose bavose che sporgono le loro teste dai vari buchi in cui trovano dimora.

Generalmente e in modo particolare durante il periodo estivo, i primi metri sono caratterizzati da acqua un pochino torbida; una volta superata tale fascia il nostro sguardo si apre su un mondo fantastico, dove la sorpresa di incontri particolari è sempre possibile.

Il Banco di Santa Croce è stato scelto, come luogo privilegiato, da una discreta colonia di gattucci (Scyliorhinus canicula), appartenenti alla grande famiglia degli squali; questi simpatici abitanti del banco depongono le loro teche ovariche "legandole" con dei cordoni ai rami delle grosse formazioni di gorgonie rosse (Paramuricea clavata) che ricoprono ampi tratti delle pareti mano a mano che si scende sotto i 30 metri. Queste formazioni arborescenti offrono ai subacquei uno scenario davvero suggestivo.

Sul pinnacolo principale, navigando mantenendo la parete a sinistra, ci imbattiamo in una grande fenditura verticale nella roccia, che crea un passaggio che taglia in due la roccia carsica; le pareti sono interamente ricoperte dai grossi rami delle gorgonie che disegnano suggestivi arabeschi e scenografiche quinte. Passare attraverso questa fenditura è possibile, ma bisogna prestare una particolare attenzione nel mantenere l'assetto e nel pinneggiare con cautela per

A DESTRA, GORGONIA ROSSA (*PARAMURICEA CLAVATA*) "ADDOBBATA" CON LE TECHE VUOTE DELLE UOVA DI GATTUCCIO (*SCYLORHINUS CANICULA*). SOPRA, UN TAPPETO DI MARGHERITE DI MARE (*PARAZOHANTUS AXINELLA*)





QUALCOSA DA SAPERE

Il tratto di costa è quello della Penisola Sorrentina, ricca di tradizioni culturali e culinarie e in grado di soddisfare le esigenze anche degli eventuali accompagnatori che decidessero di trascorrere un weekend da queste parti. Il Banco si trova nel comune di Vico Equense, una cittadina sul Golfo di Napoli, sormontata dal Monte S. Angelo, alto 1400 metri. Confina con Sorrento, Positano e Castellammare di Stabia.

A Vico Equense si può visitare la Chiesa della Santissima Annunziata che venne eretta agli inizi del XIV secolo su un costone roccioso a strapiombo sul mare; è uno dei rarissimi esempi dell'architettura gotica in Costiera.

Castellammare di Stabia si trova sul territorio compreso tra la fine della zona vesuviana e l'inizio della penisola sorrentina. La città sorge in una piana di natura alluvionale-vulcanica, in una conca del Golfo di Napoli; alle sue spalle il Monte Faito.

A Castellammare vi sono oltre 50 chiese cattoliche, di cui la maggior parte dislocate all'interno del centro storico. Da visitare anche il cinquecentesco Palazzo Farnese, attuale sede municipale. Da un punto di vista archeologico, interessanti sono le ville risalenti all'epoca romana: Villa Arianna, Villa San Marce e Villa del Pastore.



non urtare le gorgonie con le pinne.

Le cernie stanziali sono anche di grandi dimensioni, alcune diffidenti, altre più confidenti con i subacquei, un po' meno con i fotosub, che necessitano di distanze ben oltre quella che i pesci considerano di sicurezza. Non mancano i branchi di dentici, così come non è improbabile veder sfrecciare, librandosi nel blu, alcuni esemplari di razze e aquile di mare. E sempre nel blu, ecco comparire ricciole, lampughe e palamiti.

Nel 1993, con Decreto del Ministero dell'Ambiente, è stata istituita una Zona di Tutela Biologica (Ztb) per il tratto di mare antistante la costa del comune di Vico Equense e in cui ricade il Banco di Santa Croce. L'istituzione di questa zona ha permesso di proteggere, anche se con difficoltà, la biodiversità unica di questo arcipelago sommerso. Un sito che è stato vandalizzato per molto tempo dai datterai, personaggi privi di ogni sorta di scrupolo che, distruggendo intere pareti rocciose, praticavano il prelievo (vietato) di questi molluschi, di cui ne è proibita anche la vendita e il consumo alimentare. Ultimamente, una massiccia azione di controllo e repressione da parte degli organi di Polizia ha portato a una sensibile diminuzione del fenomeno.

Il colore dominante di questi pinnacoli è anche il bianco con sfumature di un giallo tendente al rosa: sono i rami del falso corallo nero (Savaglia savaglia), noto con il nome di Gerardia. Si tratta di un organismo parassitario che attaccando le strutture delle gorgonie vi cresce fino a prenderne il pieno possesso. Questa specie gode di un particolare stato di protezione e in passato è stata predata, per la bellezza delle sue strutture, per essere usata come souvenir o come elemento di arredo. I fotosub sono attratti, oltre che dalla maestosità delle strutture, soprattutto dalle infinite sfumature cromatiche che si notano sui piccoli polipi esacorallari.

A SINISTRA, UNO DEI TANTI BLENNIDI CHE FANNO CAPOLINO DALLE LORO TANE SPARSE OVUNQUE SUI PANETTONI ROCCIOSI DEL BANCO DI SANTA CROCE. SOTTO, UNO SPIROGRAFO SVETTA IN MEZZO ALLE GORGONIE ROSSE. IN QUESTA PAGINA, UNA MURENA CON IL GAMBERETTO PULITORE (PLEIIONSKA NARVAL)

